

Chianf.° Fig.°

Bologna 23 Set. 1851

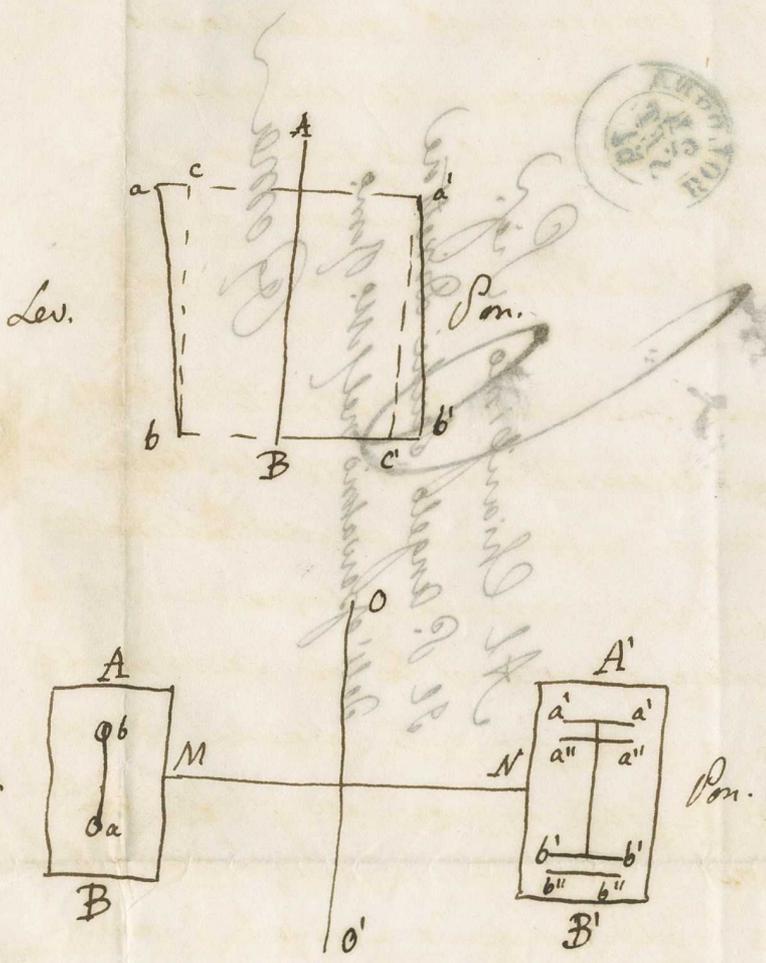
La maggior infinitamente di più schiarimenti riguardo agli intervalli di
fili.

Passo ora ad altre cose più interessanti. Come già gli dissi dopo tutta la
correzione mi rimaneva una deviazione azimutale a levante di $5^{\circ} 6''$
in tempo. Prima di prendere una determinazione decisiva provai di
proiettare sopra un piano l'asse ottico dello strumento nella attuale
posizione. La retta AB rappresenta la proiezione e le rette ab, a'b'
dopo diverse misure erano i profili de' pilieri sul piano medesimo
per cui si vedeva a colpo d'occhio che l'architetto aveva posto i pilieri
in isquadra ad una linea che non era la vera meridiana. Nella ipotesi
che l'AB rappresenti esattamente la meridiana, ciò che non è, giacché
ancora esiste la deviazione di $5^{\circ} 6''$ a levante, le deviazioni b'c, ac erano
di 3 millimetri circa. Fatto questo esperimento mi rimaneva a vedere
quanto la vera meridiana deviasse dalla retta AB e nel giorno 19 ordinai
al macchinista di preparare l'occorrente pel giorno 20. Consegnai dopo
ciò la chiave al d. Saporetto che fa le voci del direttore, e lo pregai di
aprire il macchinista. Questi però si arbitrò senza il mio consenso
di muovere il visinetto che poggia sul pilastro AaBb'. A questo pilastro
era annesso il circolo indicatore, il quale nelle sere antecedenti segnava
esattamente le distanze zenitali. Nella sera del 20 facendo le solite opera-
zioni, senza conoscere affatto questo movimento dato al visinetto, mi

ovviodi che dopo la medesima distanza zenitale delle stelle antecedenti, gli astri comparivano apparentemente più alti di circa 16', e che la deviazione era a ponente di 10" in tempo all'orizzonte. Compresi allora che si erano arbitrati di dare un movimento al casinetto stabile, cioè a quello che non ha correzione, protestai contro qualunque danno, e mi presi una solenne inquietudine. Non uoleva tornare più all'osservatorio, e uoleva partire immediatamente per home. Costretto però dalle preghiere di alcuni amici, ritornai all'osservatorio, uolevo dar alla meglio il novero del circolo indicato e nella sera 21 gli astri apparivano propriamente alle assegnate distanze, e la deviazione seguita a ponente sempre di 10" in tempo. Sto sempre protestato contro qualunque inconveniente che possa risultare da questo spostamento, mentre il mio pensiero era di non toccare affatto le viti di casinetti, e rimuovere i due pilastri, onde venissero paralleli alla vera meridiana che uolei tracciata.

Analizzando il fatto, si vede che da questo spostamento si è ottenuto l'effetto, ma sarò più certo che correggendo l'errore azimutale, lo strumento marcherà esattamente le distanze zenitali? e i piedi di casinetti posti alle faccie laterali dei pilastri avranno bisogno di spostamento? La prego dunque a volere esaminare la cosa seriamente, e a volermi render quieto su questo proposito, giacché io non veggio chiaro. Sieno AB e $A'B'$ le faccie superiori dei pilastri. Sulla prima colle viti a, b è posto il casinetto che ha annessa la correzione azimutale e sull'altra colle viti a', b' il casinetto stabile. Spingendo a verso b si cambia la posizione dell'ape MM' , ma esaurita la correzione data dall'artista non si è potuto far coincidere l'ape ottico OO' ed vero meridiano. Ora collo spingere

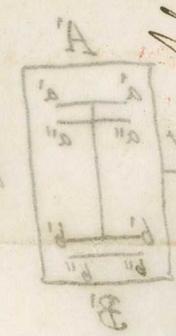
la testa a^i parallela a de e portandola in a^{ii} si è ottenuto l'effetto contrario;
 ma questo spostamento non possa fare l'altro dei casinetti che ricevono l'appa,
 quali casinetti sono situati alle faccie laterali dei pilastri nella direzione perpendicolare
 al punto a^i ?
 Ecco lo stato delle cose e della questione. Mi rincresce d'incomodarla,
 ma conosco la sua bontà e la sua pazienza non che il suo ingegno
 meccanico. Utendo dunque una risposta. Mille complimenti
 al P. Pope. Mi confermo con tutte la stima



Roma detto detto
 Galendrela

La forza di gravitazione è diretta a paralizzare in sé stessa l'effetto contrario,
 ma questa gravitazione non paralizzando l'altro dei corpi che si muovono l'opposto,
 questi corpi si muovono per forza della gravitazione, e per forza della gravitazione
 non la data delle cose e della gravitazione. Mi si scusi di averlo detto
 ma questa la mia opinione è che la gravitazione non debba essere rigettata
 necessariamente. Ma anche benpensando, non si può dire che la gravitazione
 si P. P. P. Mi scusi con tutta la stima

con tutto il
 piacere



Al Chiarissimo Sig.
 Il P. Angelo Speke Direttore
 dell'Observatorio nel P. M. Rome

